




BADO®

FORMICHE-SCARAFAGGI

SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE – Articolo 31


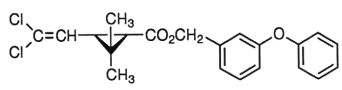

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

- 1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO : **BADO® FORMICHE SCARAFAGGI**
(® marchio registrato Linfa SpA)
- 1.2 USO DEL PREPARATO : insetticida per uso domestico e civile
- 1.2.1 STATO FISICO : liquido **microincapsulato**
- 1.2.2 FORMATI : 500 ml.
- 1.3 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA' : **LINF A S.p.A. - Cura del Verde**
Via Mattei, 6 - 42043 Gattatico (RE) - Italia
tel. (0522) 908702/04 fax (0522) 908890
linfa@interbusiness.it
- 1.4 NUMERO TELEFONICO DI CHIAMATA URGENTE :  **(0522) 908702/04**
oppure i seguenti Centri Antiveleni:
Ospedale "Niguarda Cà Granda" – Milano - Tel. 02.66101029;
Policlinico Universitario "A. Gemelli" – Roma – Tel. 06.3054343

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 DESIGNAZIONE DEL RISCHIO (CLASSIFICAZIONE) : il prodotto **non ha l'obbligo di classificazione** in base al metodo di calcolo previsto dalla direttiva generale della Comunità Europea e integrata con informazioni bibliografiche specifiche.
- 2.2 PERICOLI SPECIFICI PER L'AMBIENTE : **altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.**
- 2.3 PERICOLI SPECIFICI PER LA SALUTE : **non si evidenziano rischi significativi.**
L'esposizione ripetuta può causare secchezza e screpolature della pelle.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Sostanze classificate pericolose per la salute ai sensi della Direttiva 67/548/CEE o non classificate ma con limiti di esposizione riconosciuti.	No CAS	No CEE	No EINECS	CONC. % p/p	SIMBOLO DI PERICOLO	FRASI R
Idrocarburo isoparaffinico C11-C15	90622-58-5		292-460-6	<6	 Xn	65-66
PERMETRINA (25/75) (1) 	52645-53-1	-	-	0.30	 Xn	22 50/53

- (1) Nome IUPAC: 3-phenoxybenzyl (1RS, 3RS;1RS, 3SR)-3-(2,2-dichlorovinyl)-2,2-dimethyl-cyclopropanecarboxylate.
Famiglia chimica: insetticida piretroide
Peso molecolare: 391,3



Frase R complete: si veda sezione 16.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

- 4.1 **PRECAUZIONI GENERALI** : rimuovere dalla sorgente di esposizione. Non fare ingerire bevande a persona incosciente.
- 4.2 **INALAZIONE** : via di esposizione poco probabile, trattandosi di un prodotto acquoso non volatile.
- 4.3 **CONTATTO DIRETTO CON LA PELLE** : rimuovere gli indumenti contaminati. Lavarsi accuratamente con acqua e sapone sino a totale rimozione. Se l'arrossamento o l'irritazione dovesse svilupparsi o persistere, ricorrere a visita medica.
- GLI OCCHI** : mantenendo le palpebre ben aperte, far scorrere abbondante acqua corrente per almeno 15 minuti. Se presenti, dopo circa 5 minuti rimuovere le lenti a contatto e quindi continuare a far scorrere acqua corrente. Se l'arrossamento o l'irritazione dovesse svilupparsi o persistere, ricorrere a visita medica.
- 4.4 **INGESTIONE** : lavare la bocca con acqua. **Non provocare il vomito.** Richiedere assistenza medica immediata. Può essere utile il trattamento con prodotti assorbenti quale il carbone attivo. Se la quantità ingerita è elevata, praticare con cautela la lavanda gastrica, evitando aspirazione e previa intubazione se il paziente è privo di conoscenza. Consultare un Centro Antiveneni.

5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 **PERICOLO D'INCENDIO** : basso livello di rischio.
- 5.2 **MEZZI D'ESTINZIONE IDONEI** : estinguere preferibilmente con anidride carbonica, schiuma o polvere chimica. Raffreddare mediante irrorazione con acqua i contenitori esposti al fuoco. Se il prodotto non fosse coinvolto, valutare caso per caso i mezzi di estinzione più idonei sulla base dei materiali effettivamente interessati dall'incendio.
- 5.3 **MEZZI D'ESTINZIONE DA NON UTILIZZARE PER RAGIONI DI SICUREZZA** : evitare getti d'acqua diretti.
- 5.4 **PARTICOLARI PERICOLI RISULTANTI DALLA ESPOSIZIONE ALLA SOSTANZA O AL PREPARATO O AI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE** : per combustione e decomposizione il prodotto può sviluppare fumi tossici di CO_x (monossido e biossido di carbonio), HCl, Cl₂:
- 5.5 **EQUIPAGGIAMENTO SPECIALE DI PROTEZIONE PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DELL'INCENDIO** : allontanare, se possibile, i contenitori dalle fiamme. Togliere l'energia elettrica
- 5.6 **RACCOMANDAZIONI** : Circoscrivere la zona interessata impedendo l'accesso alle persone non autorizzate. Tenersi sopravvento. Combattere l'incendio da postazione protetta. Disporre pertanto di idonei mezzi di protezione, con particolare riguardo per le vie respiratorie (protezione totale e autorespiratore). Arginare le acque usate per spegnere l'incendio; nel caso fossero confluite nelle canalizzazioni o nelle fogne, avvisare le Autorità.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1 **PRECAUZIONI PER LE PERSONE** : allontanare le persone estranee dalla zona inquinata. All'occorrenza indossare adeguato equipaggiamento protettivo (si veda punto 8).
- 6.2 **PRECAUZIONI AMBIENTALI** : evitare che il prodotto defluisca nel suolo, nelle fognature, nelle canalizzazioni, nelle acque di superficie e sotterranee; in caso contrario avvisare le Autorità.
- 6.3 **METODI DI RACCOLTA/ PULIZIA** : **non vengono emesse sostanze pericolose.** Raccogliere meccanicamente la maggiore quantità possibile per il

successivo recupero o eliminazione.

Circoscrivere la perdita, eventualmente assorbendo il prodotto fuoriuscito con bentonite, sabbia, farina fossile, segatura o altro materiale inerte.

Raccogliere accuratamente il materiale in un recipiente a chiusura ermetica. Lavare l'area contaminata con acqua e detergente; assorbire con materiale inerte ed inviare il tutto alla distruzione o allo smaltimento in impianti autorizzati.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1 MANIPOLAZIONE

- : non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego o la manipolazione. Indossare, all'occorrenza, i mezzi di protezione personale (vedasi punto 8). Operare in ambienti sufficientemente aerati. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Evitare la contaminazione del prodotto con sostanze ad esso incompatibili (vedasi punto 10). Dopo la manipolazione adottare le comuni norme di igiene.

7.2 IMMAGAZZINAMENTO

- : conservare negli imballaggi originali, ben chiusi, in locali asciutti, freschi e ventilati. **Teme il gelo.** Conservare al riparo dai raggi solari diretti, lontano da fonti di calore. Segnalare gli estintori con appositi cartelli. Assicurare una buona pulizia del magazzino. Adottare impianti elettrici di sicurezza, secondo le norme C.E.I. Adottare provvedimenti contro le cariche elettrostatiche e le scariche atmosferiche, anche con adeguati dispositivi di messa a terra. Evitare il confinamento del prodotto; non stoccare in posizioni pericolose e non ostruire le vie d'accesso, passaggio e fuga. Conservare fuori dalla portata dei bambini e degli animali domestici.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE - PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 VALORI LIMITE D'ESPOSIZIONE

- : componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:

	TLV - TWA ppm	TLV - STEL ppm
Idrocarburo isoparaffinico C11-C15	197 (*)	N.D.

T.L.V.-T.W.A (Valore Limite di Soglia - Media Ponderata nel Tempo): concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali, alla quale si ritiene che quasi tutti i dipendenti possano essere ripetutamente esposti, giorno dopo giorno, senza effetti negativi.

T.L.V.-S.T.E.L (Valore Limite di Soglia - Limite per Breve Tempo di Esposizione): concentrazione alla quale si ritiene che i dipendenti possano essere esposti continuativamente per breve periodo di tempo.

8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE

8.2.1 PROTEZIONE RESPIRATORIA

- : non necessaria nelle normali condizioni d'impiego.

8.2.2 PROTEZIONE DELLE MANI

- : non necessaria nelle normali condizioni d'impiego. Guanti impermeabili di gomma.

8.2.3 PROTEZIONE DEGLI OCCHI

- : Si consiglia l'impiego di occhiali protettivi durante i travasi o se vi sia rischio di proiezioni di liquido.

8.2.4 PROTEZIONE DELLA PELLE

- : non necessaria nelle normali condizioni d'impiego. Tuta, grembiule, stivali impermeabili.

8.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

- : controllare periodicamente l'efficienza dell'impianto di aspirazione, soprattutto nei luoghi in cui staziona maggiormente il personale operatore.

8.4 MISURE PRECAUZIONALI

- : riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro. Non fumare, né bere, né mangiare se non nei luoghi consentiti. Manipolare in condizioni di adeguata ventilazione. Disporre di docce di emergenza e fontanelle lavaocchi.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Aspetto	: liquido di colore da bianco a giallo chiaro, leggermente schiumoso
Tipo di formulazione	: insetticida microincapsulato in formulazione liquida;
Odore	: caratteristico
Densità relativa a 20° C	: 990÷1010 g/L.
Temperatura di ebollizione	: 100°C ca.
Temperatura di congelamento	: 0°C ca.
pH	: 6,0÷7,0
Viscosità Brookfield (20°C)	: 10÷20 cP (girante R2 – 100 rpm)
Infiammabilità	: non infiammabile (flash point in tazza chiusa > 80°C);



Pericolo di esplosione	: non esplosivo
Dimensione delle microcapsule	: 5,0÷10,0 microns

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1	STABILITA'	: stabile nelle normali condizioni d'impiego e stoccaggio.
10.2	CONDIZIONI DA EVITARE	: basse (<0 °C) ed elevate temperature; esposizione diretta alla luce ed ai raggi solari;
10.3	SOSTANZE DA EVITARE	: forti agenti ossidanti. Attenzione: la maggior parte dei solventi potrebbero solubilizzare, rompendole, le microcapsule nelle quali il principio attivo è contenuto.
10.4	PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI	: -
10.5	PERICOLI DA POLIMERIZZAZIONE	: nessuno.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Sulla base delle nostre esperienze e delle informazioni disponibili il prodotto non è dannoso per la salute se usato correttamente. **L'esposizione ripetuta può causare secchezza e screpolature delle pelle.** Per completezza d'informazione si riportano di seguito le caratteristiche tossicologiche del solo principio attivo (permetrina: 0,3% nel formulato).

11.1	TOSSICITA' ACUTA PER INGESTIONE	: DL ₅₀ (ratto) ~ 430÷ 4000 mg/Kg La tossicità acuta orale della permetrina dipende da molti fattori quali: il supporto, il rapporto cis/trans (l'isomero cis è più tossico dell'isomero trans), le specie sottoposte a test, il loro sesso, età e grado di sviluppo. Per questa ragione i dati riportati in letteratura possono differire, anche marcatamente, gli uni dagli altri. La permetrina è efficacemente metabolizzata dai mammiferi; i prodotti di degradazione sono velocemente escreti e non persistono nei tessuti. Somministrata ai ratti per via orale viene velocemente metabolizzata ed eliminata nel giro di pochi giorni. Soltanto il 3-6% della dose originale non viene metabolizzata ed escreta con le feci. La permetrina può persistere nei tessuti grassi, con tempo di dimezzamento variabile tra 4 e 5 giorni. La permetrina non blocca o inibisce l'enzima colinesterasi.
11.2	TOSSICITA' ACUTA PER INALAZIONE	: CL ₅₀ (ratto , 3 h) > 685 mg/m ³
11.3	TOSSICITA' ACUTA CUTANEA	: DL ₅₀ (ratto) > 4000 mg/Kg. DL ₅₀ (coniglio) > 2000 mg/Kg.
11.4	TOSSICITA' CRONICA	: nessun effetto dimostrato sul cane alimentato a dosi di 5 mg/Kg./giorno per un periodo di 90 giorni. I ratti alimentati con dosi di 150 mg/Kg./giorno dopo circa sei mesi hanno mostrato un lieve ingrossamento del fegato. Bassi livelli di permetrina nella dieta delle galline possono sopprimere l'attività del sistema immunitario.
11.5	CARCINOGENICITA'	: nessun effetto dimostrato
11.6	MUTAGENICITA'	: nessun effetto mutageno
11.7	EFFETTI SULLA RIPRODUZIONE	: in normali condizioni è improbabile possa avere effetti sull'uomo.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere nell'ambiente il prodotto o il suo imballo. Non immettere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature, neppure a piccole dosi. Pericoloso per le acque potabili, anche nel caso di perdite nel sottosuolo di minime quantità. **Non applicare direttamente sull'acqua, in prossimità di bacini idrici o dove possa esserci rischio di dilavamento.**

Per completezza d'informazione si riportano di seguito le caratteristiche ecologiche del solo principio attivo (permetrina: 0,3% microincapsulato)

12.1	ECOTOSSICITA'	
	API (DL50 orale, 24h)	- 0,098 µg/ape La permetrina è estremamente tossica per le api.



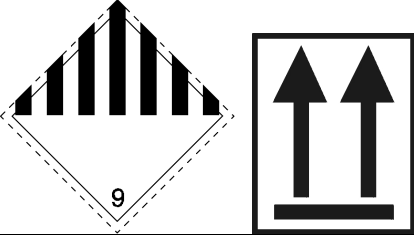
PESCI (CL50 96 h)	-	trotta iridea 314 µg/lit. L'ecosistema acquatico è particolarmente vulnerabile all'impatto della permetrina.
UCCELLI (DL50 orale)	-	pollo > 3000 mg/Kg. quaglia > 13500 mg/Kg. I dati dimostrano che la permetrina è praticamente non tossica per gli uccelli.
12.2 DEGRADABILITA'	:	nel terreno la degradazione è abbastanza rapida (DT ₅₀ (terreno) < 38 giorni). L'aggiunta di nutrienti nel suolo può aumentare la velocità di degradazione. La permetrina si degrada velocemente nell'acqua anche se può persistere nei sedimenti.
12.3 MOBILITA'	:	La permetrina si lega fortemente alle particelle del terreno e non si riscontrano fenomeni di dilavamento e contaminazione delle acque sotterranee.
12.4 POTENZIALE DI BIOACCUMULO	:	=====
12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT	:	n.a.
12.6 ALTRI EFFETTI NOCIVI	:	n.a.
12.7 FITOTOSSICITA'	:	n.a.


13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	:	a seconda degli eventuali contaminanti, smaltire come rifiuti industriali o come rifiuti pericolosi, in accordo alle normative locali e nazionali vigenti in materia. Piccole quantità possono essere smaltite insieme ai rifiuti domestici.
13.2 TRATTAMENTO DEGLI IMBALLAGGI	:	gli imballi devono essere previamente bonificati con acqua e, a seconda degli eventuali contaminanti, smaltiti come rifiuti industriali o come rifiuti pericolosi. Le acque recuperate dopo la bonifica potranno essere impiegate nei trattamenti insetticidi.
13.3 RECUPERO	:	valutare di volta in volta la possibilità di riciclare industrialmente il preparato (ad es.: sostituzione degli imballi danneggiati non più commercializzabili; variazione di qualche norma riportata in etichetta ma che non pregiudica le caratteristiche tecniche del formulato).
13.4 CODICI DEI RIFIUTI (CER)	:	devono essere assegnati secondo la direttiva CE 91/692/CEE in base ai settori e ai processi.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 CLASSIFICAZIONE	:	trasportare conformemente alle disposizioni ADR per strada, RID per ferrovia, IMDG per mare e ICAO/IATA per via aerea.
----------------------	---	--

ADR/RID	
PSN (proper shipping name) Gruppo d'imballaggio Etichetta	<p>UN 3082 "Sostanza pericolosa per l'ambiente liquido, n.a.s. (miscela contenente permetrina)" III N. 9 – N.11</p> 
Cartello arancione	N. pericolo 90 (parte alta – numero Kemler) N. sostanza 3082 (parte bassa del cartello)
Esenzione totale ai sensi della sezione 1.1.3.4 (quantità limitata)	<p>Applicabile</p> <ul style="list-style-type: none"> • non più di 5 lt. per confezione interna; • non più di 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio.

<p>IMDG</p> <p>PSN</p> <p>Gruppo d'imballaggio (PG)</p> <p>Etichetta</p> <p>Marine Pollutant</p> <p>Esenzione totale ai sensi della sezione 3.4 (quantità limitata)</p> <p>Emergency Schedule (EmS)</p>	<p>UN 3082 "Environmentally hazardous substance, liquid, n.o.s. (mixture containing permethrin)</p> <p>III</p> <p>N. 9 – N.11</p>  <p>Applicabile</p> <ul style="list-style-type: none"> • non più di 5 lt. per confezione interna; • non più di 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio. <p>F-A, S-F</p>
<p>ICAO/IATA</p> <p>PSN</p> <p>Gruppo d'imballaggio (PG)</p> <p>Etichetta</p> <p>Esenzione totale ai sensi della sezione 2.8.2 (quantità limitata) PI (Special Provision) Y 914</p>	<p>UN 3082 "Environmentally hazardous substance, liquid, n.o.s. (mixture containing permethrin)</p> <p>III</p> <p>N. 9 – N.11</p> <p>Applicabile</p> <ul style="list-style-type: none"> • non più di 1000 ml per confezione interna (vetro o plastica); • non più di 2000 ml per confezione interna (metallo o alluminio); • non più di 30 Kg. per scatola

14.2 MOVIMENTAZIONE INTERNA

: etichettare tutti i contenitori - inclusi i campioni prelevati per le analisi - secondo le regolamentazioni applicabili.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Regolamentazioni di riferimento:

D.M. 28.1.92 e successive modifiche - Circolare n. 15 del 1.4.92 - "Classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi"

D.P.R. n. 128 del 13.03.86 - "Produzione, commercio e vendita dei presidi medico-chirurgici"

REGISTRAZIONE MINISTERIALE	: BADO® FORMICHE SCARAFAGGI
NUMERO DI REGISTRAZIONE	: 18907
CLASSIFICAZIONE	: non classificato
SIMBOLO DI PERICOLO	: nessuno
NORME PRECAUZIONALI	: conservare la confezione ben chiusa, fuori dalla portata dei bambini, lontano da alimenti, mangimi e bevande; durante l'uso non contaminare alimenti, bevande o recipienti destinati a contenerne; non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego; evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti; usare adeguati indumenti protettivi; dopo la manipolazione e in caso di contaminazione, lavarsi accuratamente con acqua e sapone; in caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

DPR n. 547/55 - " Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro "

DPR 175/88 e aggiornamenti - "Rischi di incidenti rilevanti connessi a determinate attività industriali"

CLASSIFICAZIONE	: il preparato non rientra nel campo di applicazione del decreto.
-----------------	---

DL n.626 del 19.9.94 - "Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro"

ADDESTRAMENTO	: il personale impiegato nella produzione, stoccaggio e manipolazione del prodotto deve essere istruito sulla sicura gestione dello stesso, sulle procedure di emergenza e sui contenuti della presente scheda.
---------------	---

Ove applicabili si faccia riferimento anche alle seguenti normative:

L. 316/76 e D.L. 133/92 - " Scarichi idrici";
D.P.R. 203/88 - "Emissioni in atmosfera";



16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Bibliografia

- Merck Index - undicesima edizione;
- Informazioni tecniche dai fornitori;
- Niosh – Registry of toxic Effects of Chemical Substances;
- INRS – Fiche toxicologique;
- Direttiva 88/379;
- Direttiva 91/325;
- Direttiva 96/98/CE del 11/10/96 (quarto adeguamento Dir. 88/379);
- Direttiva 98/98/CE del 15/12/98 (XXVII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 1999/45/CE;
- Direttiva 2001/58/CE che modifica per la seconda volta la Direttiva 91/155/CE;
- Direttiva 2001/59/CE del 14.06.02 (XXVIII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 2001/60/CE;
- Patty – Industrial Hygiene and Toxicology.
- N.I. Sax – Dangerous properties of Industrial Materials – 7 Ed. 1989

16.2 Frasi R rilevanti (citare alla sezione 3 della scheda):

- 22** Nocivo per ingestione
- 65** Nocivo: può causare danni polmonari se ingerito
- 66** L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle
- 50/53** Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

16.3 Altre note

- | | |
|-------------------------------|--|
| limitazioni d'utilizzo | - attenersi alle prescrizioni e modalità d'impiego riportati in etichetta; |
| interlocutore | - Dott. Luca Melli – Linfa spa Cura del Verde |

Ulteriori informazioni: le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni nazionali e comunitarie. Le informazioni descrivono le caratteristiche del prodotto ai fini della sicurezza, ma non costituiscono una garanzia in ogni possibile evenienza e non sostituiscono l'opera del personale medico. L'utilizzatore ha la responsabilità di prendere tutte le misure necessarie per rispondere alle esigenze delle leggi e dei regolamenti locali in materia di sicurezza, igiene del lavoro e tutela dell'ambiente. Nessuna responsabilità è a noi attribuibile per i danni derivanti dall'uso improprio del preparato. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.